

Responsabilità ambientale: solo lo 0,89% delle aziende italiane è coperto

28 Maggio 2026

Resta drammaticamente bassa (inferiore all'1%) la protezione assicurativa delle imprese italiane contro i danni ambientali. Lo rivela un'elaborazione dell'Osservatorio **Pool Ambiente, consorzio di coassicurazione, basata sui dati della terza rilevazione statistica condotta da ANIA sulla diffusione delle polizze di responsabilità ambientale in Italia**

È ancora estremamente ridotta la percentuale di aziende italiane assicurate contro i **danni all'ambiente**: secondo l'ultima indagine di settore, infatti, solo lo **0,89%** delle imprese Made in Italy – tra microimprese, PMI e multinazionali – dispone di una polizza per i danni alle risorse naturali. Il dato emerge da un'elaborazione dell'**Osservatorio **Pool Ambiente****, consorzio di coassicurazione oggi centro d'eccellenza nazionale sui rischi ambientali e sui sinistri, basata sulla **terza rilevazione statistica di ANIA** (*Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici*) sulla diffusione delle polizze di responsabilità ambientale tra le aziende italiane.

Il **2023**, ultimo anno con dati consolidati, segna il salto più rapido della serie storica: **+32,6%** di polizze sottoscritte (da 6.558 a 8.696), ben oltre la crescita del biennio precedente (+6,4% tra 2021 e 2022). Tra i settori più assicurati troviamo quello dei **rifiuti (22,62%)**, grazie anche all'obbligo di legge per le imprese attive nel settore di sottoscrivere una polizza assicurativa e una fidejussione a favore della Regione per i danni all'ambiente. Completano il podio delle aree settoriali più coperte contro i danni all'ambiente il **chimico (14,08%)** e il **petrolifero (6,55%)**. In fondo alla classifica, sotto o alla pari della media nazionale, troviamo invece i settori siderurgico e metalmeccanico (0,94%), dei trasporti (0,64%) e quello civile, commerciale e turismo (0,16%). Un segnale incoraggiante



arriva invece dal comparto attività presso terzi (edilizia, bonifiche, manutenzioni), che nel 2023 ha quasi raddoppiato il portafoglio polizze (+81%, da 1.540 a 2.789 contratti), trainato dalla crescente domanda di garanzie nei contratti pubblici e privati.

Estendendo, a livello regionale e territoriale, l'analisi circa la diffusione delle polizze per danni all'ambiente scopriamo come il **Veneto e il Friuli Venezia Giulia**, rispettivamente con 2,11% e 1,11%, guidino la classifica delle **Regioni più virtuose**, seguite da Basilicata (1,09%), Lombardia (1,07%) e Umbria (1,01%): queste sono le uniche cinque regioni italiane ad aver superato la soglia dell'1% nel 2023. In generale, le regioni del Centro-Nord presentano valori superiori alla media italiana, mentre quelle del Sud presentano percentuali generalmente inferiori, con il record del numero più basso di polizze in rapporto al numero di imprese attive detenuto dalla Campania (0,42%). Il trend per il triennio 2021-2023 è però incoraggiante: **tutte le regioni mostrano una crescita**, con accelerazioni significative soprattutto al Sud (Campania +173%, Basilicata +150%, Calabria +131%) pur partendo da valori assoluti ancora molto contenuti.

Ma cosa succede quando si verifica un danno all'ambiente e l'azienda non è assicurata? I **costi di bonifica e ripristino** ricadono interamente sull'impresa, con importi che oscillano **tra 200.000 e 4.000.000 di euro**, con punte ben superiori nei casi di contaminazione della falda. Si stima che tra il 2006 e il 2023 siano fallite circa 20.000 imprese proprio a causa di questi costi. Quando l'impresa non è in grado di farvi fronte, il peso passa alla collettività: il *Rapporto ISPRA 424/2025* censisce 484 siti orfani – quelli in cui il responsabile non è individuabile o non provvede – già destinatari di 500 milioni di euro di fondi pubblici, in parte provenienti dal PNRR. A dimensionare il problema nella sua interezza provvede il *Primo Rapporto sul Mercato delle Bonifiche* (REF Ricerche, 2025): il valore potenziale del mercato delle bonifiche in Italia è stimato tra 43 e 92 miliardi di euro, di cui 29,5 miliardi di competenza privata. Una passività enorme che, in assenza di copertura assicurativa, rischia di trasformarsi in un costo per le finanze pubbliche.

© Riproduzione riservata

Ania news PMI responsabilità ambientale



DALLE AZIENDE Notizie sponsorizzate

Sicurezza sul Lavoro nelle Agenzie di Assicurazione

1 Maggio 2026



Gemini, ChatGPT, Claude, Copilot o DeepSeek?

1 Maggio 2026



IL MENSILE ASSINEWS MAGGIO 2026



VIGILANZA DOCUMENTALE E CONTROLLI A DISTANZA (OFF-SITE) DELL'IVASS

30 Aprile 2026



TRASPARENZA DIGITALE E COMPLIANCE IVASS GUIDA PRATICA PER SITI WEB E...

30 Aprile 2026



IL "RISCHIO" QUESTO SCONOSCIUTO (TERZA E ULTIMA PARTE)

30 Aprile 2026



NUOVI RECORD CON NUOVE MINACCE

30 Aprile 2026

TUTTI GLI ARTICOLI DEL MESE

DALLE AZIENDE Notizie sponsorizzate